



UN'INFINITÀ DI LUMI INTAGLI DORATI DI UNA MACCHINA D'ALTARE

Il manufatto, in legno di faggio e cirmolo, presenta superfici intagliate e dorate a foglia d'oro zecchino con tecnica a guazzo. L'opera si compone di 13 parti distinte. Sullo sfondo una raggiera non pertinente costituita da 15 elementi.

L'opera ha subito un intervento di restauro nel 1975-77 in occasione del quale è stata sostituita la base posticcia (con cui era giunta nei Laboratori di restauro dei Musei Vaticani) con una nuova base di sostegno che ha permesso di restituire l'esatta proporzione dell'insieme. Contestualmente sono state ricostruite piccole parti mancanti (dita delle mani, piedi, piumaggio, ecc.) che sono state dorate a mordente con oro zecchino a 24 carati. Il recente intervento ha riguardato da un lato un risanamento strutturale che ha previsto incollaggi, ricostruzioni di parti di intagli perduti e un consolidamento della fibra lignea indebolita da attacchi di insetti xilofagi.

Dall'altro, si è proceduto al trattamento delle superfici con una pulitura degli strati di cera accumulatisi durante l'utilizzazione della macchina nelle funzioni liturgiche. Sono state stuccate le lacune e i fori causati dai tarli. È stata, inoltre, risarcita la doratura. Infine, si è proceduto ad equilibrare l'opera cromaticamente, accordando, mediante patinatura e stesura di un protettivo, l'oro aggiunto nel restauro precedente con quello originale.

Sull'opera sono state eseguite una serie di indagini scientifiche atte alla comprensione dei materiali presenti e alla documentazione delle diverse tipologie di dorature. Per questo è stata eseguita una mirata campagna di prelievi per ottenere sezioni stratigrafiche che sono state poi studiate sia in microscopia ottica che elettronica, con analisi Sem EDS. Si è, inoltre, proceduto all'acquisizione del modello matematico del manufatto mediante scansione 3D. Questo consente di disporre di un modello virtuale dell'opera e al contempo di una dettagliata base grafica dove poter inserire tutte le informazioni ricavate durante il processo di studio e restauro.